

## Ecco il nuovo Spazio Tondelli di Riccione: teatro contemporaneo che vive la città

**Attualità** - 23 ottobre 2020 - 16:08



Innovazione, sperimentazione, un pizzico di avanguardia, ma soprattutto un teatro che “vive” la città. Sarà questa la nuova veste dello **Spazio Tondelli** su cui scommette l’amministrazione di Riccione, da sempre un palcoscenico a cielo aperto. Un grande teatro in movimento che nel 2021 avrà un luogo rinnovato, uno spazio multidisciplinare e multifunzionale dedicato alle arti sceniche e performative. La prima novità è che, dotato finalmente di un ingresso su viale Ceccarini, il teatro acquista **centralità nell’assetto urbano** di Riccione, creando un nuovo punto di riferimento, anche visivo.

### UNA VERA E PROPRIA CASA DELLE ARTI

Sarà un **edificio poliedrico e contemporaneo** pronto ad accogliere arti sceniche di più tipi: prosa, danza, concerti, performance. Il progetto cuce questa rinnovata “**casa delle arti**” alla città, con un intervento di **rigenerazione urbana che collega interno ed esterno**, aprendo il nuovo teatro su viale Ceccarini.

**Un’area all’aperto e un foyer con bistrot** fungono da accesso a uno spazio potenzialmente continuo ma scomponibile in più ambienti, ciascuno utilizzabile come luogo di rappresentazione: il **bistrot** è in grado di accogliere fino 100 posti a sedere, espandibili sia verso la corte esterna sia verso l’interno, per spettacoli e performance non convenzionali.

**Uno dei tratti salienti del nuovo Spazio Tondelli è infatti la possibilità di riconfigurare**

**ogni ambiente.** Centrale – in tutti i sensi – è l'**area scenica**, che si sviluppa nel cuore del teatro su 150 metri quadrati: il doppio rispetto alle dimensioni attuali. Priva di palcoscenico rialzato, quest'area è connessa a tutti gli spazi attigui, così da poter essere estesa o ridimensionata a seconda delle esigenze. Artisti e maestranze possono contare su un rinnovato comparto sceno-tecnico (volutamente a vista), su comodi magazzini (prima assenti e ora facilmente accessibili da via Don Minzoni), su camerini ristrutturati (e molto più ampi di prima) e su una regia collocata in posizione dominante per massimizzarne l'efficacia; due regie secondarie sono inoltre predisposte di fianco alla scena e all'ingresso del teatro, in vista di performance non tradizionali.

**La platea**, racchiusa come in un guscio al fondo del teatro è posta su un solaio inclinato, la sala può accogliere da 300 a 400 spettatori, con una **visibilità totale** da tutti i posti a sedere.

**I lavori** dovrebbero restituire alla città lo spazio rigenerato per la prossima stagione teatrale, ovvero per settembre-ottobre 2021.

## IL PROGETTO E LA SFIDA

Il progetto prevede un investimento di 600.000 euro per le opere murarie in contropartita con la proprietà che lo cede al comune per 25 anni, di 700-800.000 euro per parti tecniche e arredi, cui si aggiungono 30.000 euro di affitto annuale. Entra più nel dettaglio l'**assessore ai Lavori pubblici Lea Ermeti**, creerà "una vera e propria interconnessione con la città". Il teatro sarà uno spazio fruibile già dall'area di accesso con bistrot, che farà da atrio alla sala, "un invito alla partecipazione e gli spazi saranno modulabili a seconda delle esigenze dello spettacolo".

Una vera novità, forse un "unicum", una scommessa che si inserisce in quel "circuito culturale di cui fanno parte anche le ville – spiega l'**assessore al Turismo Stefano Caldari** – e si inserisce nella natura della nostra accezione turistica: il movimento turistico verso città che hanno luoghi culturali riqualificati risulta in costante crescita e il turismo culturale è caratterizzato dalla tendenza verso la ricerca dell'autenticità dell'esperienza e la sperimentazione dall'arte, nel nostro caso le arti sceniche".

Cura nell'illuminazione, pannelli che migliorano l'acustica, un teatro "modulabile" il cui palcoscenico sarà sostituito da "un'area scenica – come spiega il **coordinatore Cultura**,

**Eventi, Simone Bruscia** – così come il foyer. Area pulsante sarà il bistrot che diventerà il cuore pulsante della città, un elemento di contatto tra la città e il teatro”.

Un progetto e un’offerta che non “snobba” quella provinciale, ma si differenzia da questa perché “il panorama provinciale si deve arricchire, non sovrapporre – afferma il **sindaco Renata Tosi** -. Apprezziamo l'offerta del Galli e del teatro della Regina di Cattolica, noi ci inseriamo nello spazio della sperimentazione", dando "il vestito giusto al modo di fare cultura a Riccione”.

*M.A.C.*